Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 30 Gennaio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 25

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

(La seduta di sabato 29).

CAMERA. — Presiede Marcora.

Commemorasi brevemente il senatore Petri. Pinchia risponde all'interrogazione di Socci circa gli scandali del convitto di Pallanza. Socci stigmatizza con parole roventi tali fatti. Si discute la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Santini accusato d'ingiurie.

Si discute il disegno di legge: dotazione della corona, durante il regno di S. M. Vittorio Emanuele III. Il presidente propone la sospensiva: parlano Mirabelli, Di Scalea, Sonnino, Luzzatti; messa ai voti la sospensiva è respinta. Parlano in vari sensi Bissolati, Albertini, Torraca e Fortis — favorevole alla legge che propone un ordine del giorno sul quale si fa la votazione nominale: rispondono si 313 no 31. La camera approva.

La discussione è stata animatissima.

La legge è votata.

Presidente dà lettura dell'articolo unico della legge: «La dotazione della Corona per la durata del regno di S. M. Vittorio Emanuele III è stabilita nella misura e nelle condizioni in vigore al termine della passata legislatura.

Pavia fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Presidente proclama il risultamento della votazione: favorevoli 253: contrari 32: la Camera approva.

Una proposta di legge dell'on. Morpurgo.

Dopo approvata la legge per il condono delle sopratasse e pene pecuniarie per gli affari, si delibera di svolgere martedì la proposta di legge dell'on. Morpurgo per l'esercizio della professione dei ragionieri.

Si leva la seduta alle 8.45.

Il giuramento del principe di Udine.

Nella sala superiore del Museo dell'arsenale di Venezia, ebbe luogo ieri la cerimonia di giuramento del principe di Udine, che da ieri stesso assunse regolare servizio di guardiamarina nell'armata italiana.

Nel centro della sala, su di un tavolo, stava spiegata la bandiera nazionale e sopra di essa posava il modulo a stampa per il giuramento.

Il principe fu subito circondato da tutti gli ufficiali capi-servizio che gli furono presentati. Gli altri ufficiali non di servizio stavano schierati su due file attorno alla sala.

Il capo di stato maggiore prese posto al centro e fece avanzare il Principe S. A., che vestiva l'alta tenuta col Gran Cordone dell'Annunziata: si tolse la sciabola e la consegnò al capo di S. M. Invitato a giurare, S. A. con voce chiara pronunciò la formula di rito, riprese, quindi la sciabola e firmò il modulo che gli fu presentato.

Il capitano di vascello cav. Agnelli pronunciò le seguenti parole:

«Sono felice che sia tornato a me l'onore di presenziare al giuramento di V. A. perchè così sono tre i Principi di Casa Savoia iscritti nei ruoli della Marina italiana. A nome perciò della Marina Vi porgo l'augurio per il lungo viaggio che intraprendete, nel quale troverete graditi ricordi del padre vostro».

S. A. fu quindi presentato a tutti gli ufficiali cui strinse la mano. Poscia scese dal Museo, accompagnato dal capo di S. M. e dagli aiutanti fino alla gradinata del piazzale e sulla scialuppa che lo aveva condotto all'Arsenale fece ritorno a bordo della *Calabria*.

La guerra.

Una sconfitta russa.

Tokio, 29. — Il maresciallo Ojkama riferisce che i russi trovantisi sulla sponda destra di Hunho si avanzarono il 25. I giapponesi li attaccarono e li sconfissero il 26 a Chencielipao. Il combattimento continua a Heikuta.

L'eroismo russo.

Pietroburgo, 29. — Si ha da Tufehum. Il generale Mitschenko è rimasto ferito gravemente ad una gamba; ma continuò a combattere sul fonte, il suo esercito.

Gli ultimi movimenti.

Pietroburgo, 29. — Un telegramma dal teatro della guerra, porta in pata di ieri, che si odono cannonate da parte dei russi e giapponesi. Secondo voci correnti i giapponesi avrebbero mandato una parte importante della loro artiglieria all' ala sinistra. Stamane udivasi un fuoco terribile di artiglieria. All'ala destra estrema dei russi il combattimento dura ancora presso Sandepu. Un forte vento spira nuovamente dissipando la nebbia.

Sconfitte e gravi perdite russe.

Tochio, 29. Il Maresciallo Ohyama telegrafa che un distaccamento giapponese occupante Sindasku sostenne nella scorsa notte due contrattacchi delle forze russe preponderanti e li restrinse. Un altro distaccamento giapponese attaccò all'alba di oggi il nemico nelle vicinanze di Feitaishotsu a circa due miglia a nord Heikutai e occupò la posizione. Il nemico fece la notte scorsa un vivo contrattacco contro nostro distaccamento che aveva attaccato Heikutai ma fu completamente respinto. Nostro distaccamento occupò oggi nelle vicinanze di Heikutai: il nemico in direzione di Lintasku e Keikutai ripiegò completamente sulla riva destra Hunko. Le nostre truppe lo inseguono nella direzione di Chenchiepach.

Likajentan, 29. — La Divisione di cavalleria russa al comando di Mitchenko operava colla fanteria in direzione di Heitukai. Facemmo cinquecento prigionieri fra ufficiali soldati; le perdite non sono ancora conosciute.

I profughi di Portoarturo.

Cefù, 29. Tre vapori aventi a bordo duemila rifugiati Russi, provenienti da Portarthur sono partiti da Odessa, e sono giunti oggi a questo porto. Due giunche sono partite 27 da Portarthur con altre 23 giunche esse hanno portato qui parecchie donne e fanciulli quasi assiderati dal freddo e che furono rianimati mediante cure loro prestate.

Dimostrazioni di simpatia ai russi.

Da parecchie città d'Italia giunge notizia di dimostrazioni di simpatia al popolo russo. A Roma era stata proibita la passeggiata da piazza del Popolo al Campidoglio. Piazza del Popolo era occupata da carabinieri, guardie, truppa, invitanti a circolare. Operai e studenti mossero per il corso inseguiti dalla forza, successe qualche parapiglia qualche colluttazione, alcuni carabinieri rimasero feriti, furono operati vari arresti. In piazza Venezia i dimostranti commisero qualche leggero vandalismo; la circolazione dei trams elettrici fu interrotta. La truppa impedì che il popolo si riversasse in via Serofa ov'ha sede la delegazione russa. Alle sei pom. tutto era finito.

La situazione in russia

Varsavia, 29. — La linea telefonica tra Varsavia - Lodz è stata distrutta. Nel sobborgo di Praga lo sciopero è generale, la folla costringe i cocchieri a lasciare la loro uniforme. Il capo della polizia ha pubblicato un manifesto nel quale e sorta gli operai a non seguire i consigli di malintenzionati, minacciando di prendere altrimenti misure energiche e di fare intervenire le truppe, ciò che potrebbe provocare conflitti.

Libau, 29. — I dimostranti dopo avere spezzati i fili telegrafici la notte scorsa tentarono di saccheggiare i forni ma la truppa li disperse. Il governatore ha pubblicato un proclama.

Mitau, 29. — Lo sciopero continua, nessun conflitto fra operai e polizia; la folla percorre le strade. Son giunti rinforzi di soldati inviati da Libau.

A Mosca.

Mosca, 29. — La città è calma. Non vi sono assembramenti per le vie. Nondimeno la polizia mantiene grandi misure di precauzione. A Samara corre voce che siano giunti alcuni delegati scioperanti di Pietroburgo per invitare il personale della ferrovia Slatoust a scioperare. Lo sciopero comincerebbe domani. A *Varsavia* nel pomeriggio di ieri alcuni gruppi di scioperanti fecero rientrare a forza nel deposito le vetture del tram. La circolazione fu completamente sospesa per le strade. In via Kabosch dove è il deposito delle vetture motrici dei trams, alcune macchine furono danneggiate. Ora il deposito è sorvegliato dalla truppa. Lo sciopero si estese alle officine ferroviarie ed è stato dichiarato pure in tutte le fabbriche. Ieri dopola paga gli operai sfilarono in corteo pelle vie ma non ebbero alcun conflitto colla polizia. I negozi e le scuole sono chiusi. Si operarono sessanta arresti.

Il pope Gapony e una poesia di Pascoli.

Si era sparsa da taluno la voce che il pope Gaponis che ha tanta parte nello sciopero russo fosse d'origine italiana la cosa è smentita assolutamente.

Domani il giornale letterario Il *Marzocco* pubblicherà un inno al Gapony di Giovanni Pascoli, bellissimo inno: accenna al furore della repressione e immagina il Gapony alla testa delle turbe. La chiusa sarebbe:

«Egli è il Cristo, o Czar, il Cristo!
Tu, tu l'hai crocifisso!
Lava, lava le tue mani,
Egli a te ritorna, e tu
O sovrano dei sovrani
Non sei più!»

In Italia e fuori.

Sabato a VENEZIA il Principe di Udine — che partirà prossimamente per il lungo viaggio progettato — fu ospite dalla contessa Annina Morosini, le cui sale accoglievano la più alta aristocazia. La riunione elettissima si protrasse due ore. Il giovane principe si interessò di varie cose riguardanti i costumi di Venezia e s' intrattenne famigliarmente con tutti.

— A Catania dalla tipografia dei fratelli Battiato è uscito l' «Almanacco dei lavoratori», in graziosissima veste; lo raccomandiamo, perchè utilssimo agli appassionati allevatori della nostra provincia.

— L' Egitto con una popolazione di dieci milioni ha un solo manicomio, e in questo ci sono cinquecento letti.

Resoconti morali.

Questa è l'epoca dei resoconti «finanziari» o «morali».

Ne abbiamo sott' occhio due: il *Resoconto morale della Congregazione di Carità di Udine riferentesi all'esercizio 1903* e l' *Azione della Camera di Commercio di Udine nel biennio 1903-1904.*

Quest' ultima ricorda tutto il vario e complesso lavoro compiuto nel biennio esplicato nei seguenti rami:

Legislazione — Esecuzioni delle leggi — Trattati di commercio — Tasse, imposte, dogane — Ferrovie — Navigazione — Poste, telegrafi e telefoni — Polizia sanitaria del bestiame — Congressi e Consiglio dell' industria — Questioni varie — Insegnamento — Statistica — Esposizioni — Amministrazione — Stazionatura e saggio delle sete — Magazzini generali.

Ciascuno di questi rami esigette studi, portò discussioni, condusse a qualche voto per essere trasmesso al Governo, il quale poi se ne valse per la legislazione commerciale o per i provvedimenti finanziari; oppure, domandò l' esame di contestazioni, di reclam, per provocare qualche provvedimento che restituisse la giustizia o riparasse a comentati inconvenienti; o provocò studi e deliberazioni anche da altri enti, per consociarli a quelli della Camera e venire a conclusioni che giovassero allo sviluppo economico del paese, ecc. Un complesso di attività vantaggiosa, della quale si ha un indizio nei frequenti comunicati della Camera, ma della quale soltanto nel vederlo così riassunto per un tempo anche breve, com' è il biennio, si può formarsene una adeguata idea.

La nostra Camera di commercio, dal punto di vista del lavoro utile compiuto, non è seconda alle consorelle, sieno pure di città più importanti: e conforta il vedere come i membri di essa, benchè la carica sia gratuita, cooperino con tanta buona volontà intelligente a conservarle quella stima di cui si ebbero notevoli prove da parte del Governo e da parte delle altre Camere del Regno.

* * *

Il resoconto della Congregazione di Carità fu stampato per desiderio espresso dai consiglieri Conti e Pignat, i quali lamentarono — in una seduta — che «generalmente nessuno in Comune ha un' idea chiara del come si svolge l' opera della Congregazione di Carità, e generalmente si hanno erratissimi convincimenti e molti preconcetti —»; essi medesimi, consiglieri Conti e Pignat, «solo dopo entrati in Congregazione poterono formarsi un concetto del suo funzionamento e dei criterii coi quali svolge la propria costante attività, ben diversa di quanto è nella pubblica opinione.»

Quale più esplicito appello di questo, alla «stampa», di occuparsi della Congregazione? a quella «stampa» che, se mai, trova più pronto chi reclama contro l' opera benefica di volonterosi cittadini, che non chi la encomia?... Certo, gli è un affar serio occuparsi convenientemente di un resoconto anche breve; perchè, a farlo conoscere almeno ai lettori nostri, se non a *tutto il pubblico* (non abbiamo tanta pretesa) si dovrebbe riprodurlo per intero. Ci limiteremo invece a spigolarne qualche appunto, qua e là.

«La Congregazione di Carità... è ordinata per curare gli interessi dei poveri in genere, per rappresentare la beneficenza per così dire innominata, specializzata finora unicamente nell' elemosina. «Ma poi, così per una come per altra ragione», deve allargare l' opera propria in vari rami, senza però che ad essa affluiscano i mezzi di cui avrebbe bisogno»; perchè, «essendo considerata la *beneficenza legale* la si crede fornita di maggiori mezzi di quelli che ha effettivamente e non gode quella simpatia che circonda invece altre istituzioni di beneficenza, certamente utili e di diretto vantaggio per la popolazione bisognosa, ma libere di procedere come meglio credono, e senza speciali dipendenze.»

I chiodi su cui si batte più di frequente in questo resoconto — e in ciò siamo concordi noi pure — sono il *concentramento delle Opere Pie elemosiniere*, la coordinazione dei vari scopi a quelli generali della società e il continuato affaticamento fra le varie istituzioni esistenti ed autonome. «L' esperienza sempre più ci persuade» — leggesi a pagina 6 — «che ogni istituzione di beneficenza è per sè un errore, se non è collegata con tutte le altre, in modo da formare un sistema.»

Lamenta, il resoconto, il ritardo nella erezione dell' Ospizio Cronici e si augura che «cominci a provvedere a qualcuno dei tanti cronici che hanno bisogno di assistenza»; lamenta che pur dovendosi «riconoscere che la pubblica beneficenza nel nostro Comune si estrinseca sempre più fra numerose istituzioni che stanno aumentando e che allargano i propri compiti, essa vede diminuire le oblazioni a suo favore.

Esprime un plauso alle commissioni di beneficenza dei dodici riparti in cui fu divisa la città, composte di «solerti e cortesi coadiutori che compiono il modesto ed increscioso incarico in modo tanto utile per la Congregazione» così elogia l'opera di talune commissioni speciali. Nella cittadinanza «trovò sempre un benevole appoggio», sebbene «l' ente Congregazione di Carità non goda per sè stesso molta simpatia pel fatto che la carità legale la si ritiene eccessivamente rigorosa, eccessivamente pedante nelle procedure, eccessivamente austera, e non manchi chi crede che lesini sui sussidi pel desiderio di risparmi o pel desiderio di distrarre, in campo diverso, parte delle rendite e delle oblazioni »

«Nè manca» — soggiunge: e questo esprime un desiderio che, a nostro parere, il Comune dovrebbe accogliere — nè manca di contribuire per un certo senso di contrarietà **la sede in luogo poco opportuno** degli uffici nostri, l'insufficienza dei locali, così che tanto il bisognoso che richiede, come il benevolo che raccomanda, trova increscioso il recarsi in un ufficio troppo in evidenza, o il dover attendere, per l'udienza, in un ambiente così ristretto; e torna spesso impossibile il conferire con quella relativa libertà che è pur desiderabile anche per coloro che devono esporre le miserie proprie e le miserie altrui».

* * *

Ma se dovessimo spigolare tutte le cose interessanti che trovammo in questo resoconto, commetteremmo cosa incompatibile con le esigenze del giornale.

Dice encomiabilissima sotto ogni riguardo l'opera del Comitato dell'Infanzia; sempre cortese il direttore dell'Istituto Tomadini, canonico Tosolini; non altrettanto l'Istituto delle Derelitte che «ben di rado accoglie a proprio carico bambine raccomandate dalla Congregazione di Carità, per quanto si addimostri l'assoluto bisogno di un tale provvedimento», ciò che invece fa l'Istituto Renati. La Casa di Ricovero, cui la Congregazione sentesi legata da vincoli di riconoscenza, trovasi nella impossibilità economica di maggiori accoglimenti, e chiama a qualche contributo la Congregazione per aumentare il numero dei ricoverati.

Enumera altre istituzione, a titolo di elogio: l'Asilo notturno, nel quale riconosce «una istituzione patriottica» e vorrebbe «aver mezzo per potere in qualche modo completare l'opera sua» l'ufficio di vigilanza urbana, solerte nel combattere l'accattonaggio e «sempre premuroso ad ogni richiesta della Congregazione di Carità» — mentre non trova di poter tributare lode simile al corpo delle Guardie di città, il cui compito sembra «si estrinsechi assai poco nei vari servigi che sono di diretto interesse cittadino.»

«Oh quante volte — esclama ad un certo punto il resoconto — si prova una stretta al cuore constatando veri bisogni dovuti non a vizio, non a imprevidenza, non a trascuranza, non a colpe, ma a sfortuna, a malattie, a disgrazie, a fatalità, a vecchiaia, alla morte di giovani capifamiglia, di buone madri, di operai attivi, solerti, previdenti, ma che nel vigore della loro esistenza soccombono d'improvviso».

La Congregazione sussidiò nel corso del 1903:

293 famiglie per	L.	17700.13
62 vedove con prole	»	3745.42
342 persone sole od inabili	»	20176.94
9 deficienti	»	543.69
10 non atti al lavoro continuativo	»	604.10
43 cronici	»	2593.57
751 sussidiati con	L.	45363.57
Oltre a ciò, pagò: dozzine ad altri istituti	»	3686.27
somministrò oggetti ortopedici	»	160.65
diede sussidi straordinari	»	8821.25
Totale sussidi	L.	58031.74

Contuttociò, il Resoconto chiude esprimendo la convinzione di non poter rispondere in modo adatto al compito richiesto dalla beneficenza «e per l' insufficienza dei mezzi e per la non completa federazione delle varie istituzioni, sogno nostro che auguriamo si realizzi dai futuri preposti», A questo «sogno» vediamo che si apprestò, ultimamente, a dare mano anche il Comune, e speriamo vi riesca; quanto ai mezzi, la inesauribile carità cittadina provveda!

— La Svezia a le Norvegia sono gli unici paesi, in cui tutti gli adulti sanno leggere e scrivere; subito dopo viene la Baviera.

— A Nuova York, una grande panetteria tedesca la sera distribuisce ai poveri, verso la mezzanotte, il pane rafformo, che i rivenditori le restituiscono. La lunga fila di quegli sventurati è chiamata la *bread line.* Purtroppo fra essi vi sono molti italiani.

— Da una circolare del comitato per la difesa giuridica dell'infanzia rileviamo che in Italia i fanciulli completamente abbandonati superano i trenta mila, che ogni anno si condannano in media 14.000 fanciulli fra i 9 ed i 14 anni, che i minorenni condannati superiori ai 14 anni raggiunsero la cifra di 64 mila e infine che il vagabondaggio dei fanciulli offre la percentuale del 40 per cento.

APPENDICE 91

Passione fatale

— Dunque parliamo d' affari: ella desidera?

— Vendere *Villa* Gisella, sapere di quanto il marchese d' Orbignach mi è debitore.

— Probabilmente saranno più di quattrocento mila lire.

— Potrà pagare?

— Credo, abbiamo ipotecato il palazzo e le campagne, tutto ciò che gli restava.

— E valgono?

— Press' a poco quanto le deve. Si dovranno vendere queste possessioni?

— Il più presto possibile.

— Io credo ch' ella si lascerà intenerire!

— No!

— Allora, le mie sincere congratulazioni!

— La mia villa è costata duecento cinquantamila lire.

— Dobbiamo ricavarne trecento.

— Quattro e tre fanno sette: settecento mila lire! ma io vorrei qualche cosa di più.

— Dove le troverà.

— Ci penserò!

— Giacchè sono sempre stato il suo confidente mi dica dunque tutto.

— No, dottore, questo non posso... lei è troppo onesto; io ormai non ho più scrupolo di nulla poi ho una vendetta da prendere, un odio da estinguere se le piace meglio. Il caso mi ha messo in possesso di un tesoro. Lo renderò al suo proprietario ad un forte riscatto, per lo meno duecentomila lire!...

— Per bacco e questo tesoro di che cosa si compone? Qualche gioiello forse?...

— No dottore: le ho detto, ella non arriva a comprendere I disegni femminili: si tratta di alcune lettere, di alcune lettere femminili.

Il notaio si grattò il mento.

— Ci pensi, signora Olimpia, ci pensi ancora.

— E' già fatto! — disse risolutamente la donna.

— Tanto peggio! Allora non mi dica più nulla, preferisco ignorare ciò che ha deciso di fare: quelle operazioni non sono del mio ministero.

— Non ho altro da dirle — aggiunse la donna levandosi — ci siamo spiegati bene? Io voglio realizzare ogni cosa, senza pietà, nessuno ha avuto pietà di me! poi lascierò Parigi!...

— Allora non avrò più il piacere di vederla.

E' davvero un piacere? domandò Olimpia fissandolo con un sorriso singolare.

— Certo — balbettò il notaio.

— Allora la ferrovia potrà unirci, talvolta.

— Grazie signora non mancherò di aproffittare di questo permesso, dove andrà ad abitare?

— Non ho ancora deciso.

— Non potrebbe rimanere a Parigi?

— No, io odio Parigi, vi ho sofferto troppo, eppoi le dissi, io voglio assolutamente sparire dalla memoria di tutti quelli che mi hanno conosciuta giovane e bella, da tutti quelli che mi hanno invidiata per la mia fortuna e per la mia bellezza, dimenticherò io stessa ogni cosa: comincierò una nuova vita; chi lo sa potrò essere amata in altro modo, più sinceramente più intensamente; crede che anche nel cuore della più perfida creatura non vi possano germogliare buoni sentimenti? — Io per esempio, ho già ideato di adottare per figlio un bimbo, povero, orfano... Tanto, già finisce ogni cosa con me!...

— Credo che si annoierà!

— E' possibile, ma dica, che cosa vuole che io faccia qui, a Parigi?

Il notaio tacque imbarrazzato: forse Olimpia aveva ragione.

— Faccia come crede, ma ci rivedremo vero?

— Non gliel' ho forse permesso?

— Quando?

— Quando le piaccia meglio Non avrà che a spedirmi un telegramma: crede forse che io dimentichi le persone che ebbero veramente cuore per me?... Senza di lei, a quest'ora, probabilmente, non avrei più un soldo... E questi affari saranno lunghi?

— Tre mesi, per lo meno.

— Bene, arrivederci, le affido i miei interessi come ad un fratello.

Olimpia lasciò il gabinetto; la porta si rinchiuse leggermente dietro di lei.

Il notaio rimase qualche tempo pensieroso.

Quella donna era ancor bella, avrebbe potuto ancora trovar qualche adoratore e rimaner sull'orrizzonte qualche anno di più senza quel D' Orbignac così vizioso, così viziato!

— Ne vedremo di belle, concluse rimettendo gli occhiali sul naso, ne vedremo di belle presso quei nobiloni... Anche i Vermeil si reggono male, se non ci fosse quel bravo parente, finchè si stanca ed allora avremo il crollo completo.

CAPITOLO XV.

L' ultimo colpo.

Erano giunti i primi giorni dell' afoso luglio, un mese e mezzo circa era trascorso dalla notte del ballo al palazzo Mailleniers, un mese di calma relativa per tutti gli attori del nostro racconto: ma di quella calma che fa presagire e che precede la tempesta. Da tutte le parti si levavano minacciose nubi ad oscurare l'orizzonte di serenità per la povera signora Mailleniers.

Corrado era purtroppo sincero nelle sue proteste: egli amava sua cugina con una passione violentissima esasperata dalle ripulse della donna, dall'orgoglio offeso, dal rimpianto e dal rimorso d'averla perduta in causa della odiosa relazione con Olimpia Bellegarde; relazione che, essendo pur stata tante volte la sua salvezza, egli malediceva mille e mille volte in una giornata. Quell'agitazione continua dell'anima lo aveva ridotto alla disperazione aumentavano la sua cupa e violenta tristezza; le scenate di Olimpia che era man mano divenuta sempre più ferocemente gelosa, e gli imbarazzi finanziari che crescevano a vista d'occhio non gli lasciavano un minuto di riposo e di pace.

Dall' altro lato Manuella aveva ragioni non meno forti per temere e per vivere inquieta; spaventata dalle rivelazioni di suo fratello, sentendo prossima, inevitabile la rovina di quella famiglia che nulla aveva potuto salvare, correggere... nemmeno la visione del pericolo in cui era corsa, vicinissimo e spaventoso.

Continua.

Cronaca Provinciale

Palmanova.

— L'ingresso del nuovo parroco a Sevegliano.

Oggi alle ore 10 ha fatto il suo ingresso trionfale il nuovo parroco di Sevegliano don Giovanni Marcon.

Il paese era tutto in festa: archi trionfali addobbati con una infinità di palloncini, vennero eretti lungo tutto il paese. Molte iscrizioni e manifesti affissi sulle case ed in alto sugli archi. Intervenne la banda di Percotto. Le persone più cospicue di Sevegliano e dei paesi che formano la parrocchia presero parte alla solennità.

La parrocchia di Sevegliano è importantissima e molto estesa.

Vi fanno parte anche Sottoselva, e Felettis. L'antica parrocchia aveva in antico la sede a Palmada quando anche venne distrutta se la trasportò a Sevegliano anzi la campana minore tutt'ora a Sevegliano esisteva sul campanile della chiesa di Palmada.

In occasione dell'entrare del nuovo parroco devono essere stati pubblicati dei cenni storici in proposito: almeno l'intenzione era.

— Esami elettorali.

Su 50 inscritti 33 solamente si presentano oggi a sostenere gli esami per essere inscritti nelle liste elettorali. Vennero promossi 30. La commissione era costituita dal D.r Pasquale Cracchi e dal maestro sig. Bernardo Cocetta.

Cavasso Nuovo

— L'ingresso del parroco.

29. Stamane alle ore 10 ebbe luogo l'ingresso *ufficiale* (dopo 15 giorni di soggiorno) del parroco don Osvaldo Quatrin, ex parroco di Arta, partendo da Fanna accompagnato da quel reverendo cappellano e dall'arciprete di Maniago don Ciriani; autorità e popolazione lo incontrarono con in testa la banda musicale di Medun, al suono dei sacri bronzi e spari di mortaretti. Lungo il percorso si vedevano archi *trionfali*, con la scritta: «W don Osvaldo Quatrin parroco *desideratissimo* di Cavasso Nuovo.»

Con ciò risulta chiarissimo ancora una volta, come il popolo di Cavasso sia appassionato a questo sacerdote e sia stato felice di accoglierlo quale pastore.

Cividale.

— Scuola per emigranti.

29, febbraio. — Oggi mattina, verso le ore 10 1/2, in un'aula di queste Scuole Urbane, ebbe luogo l'annunciata adunanza, di emigranti, che riuscì assai importante, essendovi intervenuti circa sessanta operai. Sull'importanza della Scuola Serale che si sta per aprire parlò egregiamente l'ill.mo sig. Ispettore scol. prof. Antonio Rigotti che elogiò l'ottima iniziativa del locale Comitato della «Dante Alighieri» e poscia illustrò il programma dell'insegnamento facendone risultare i punti più interessanti.

Quindi il M.o Rieppi, anche quale rappresentante della «Dante Alighieri» ringraziò l'oratore delle cortesi espressioni rivolte all'indirizzo della benemerita Società, aggiungendo poche parole sull'importanza della istituenda Scuola serale. Dopodichè il direttore didattico sig. Giuseppe Miani invitò i presenti ad inscriversi alle lezioni e poscia proporre l'orario delle stesse. Vennero a ciò stabiliti il lunedì, il mercordì e il venerdì dalle ore 8 alle 9 1/2.

Gli inscritti fin ora sono circa una quarantina, ma è probabile che il loro numero aumenti. All'adunanza presenziò anche il pubblicista sig. F. Rizzi.

Sacile

— Sullo stile della democrazia in rapporto all'arte democratica.

(*b. c.*) — Questo il tema che si prefisse di svolgere il nostro egregio Vitichindo Vitali, in seguito a cortese invito della Presidenza di questa Società Popolare. L'egregio conferenziere oggi — innanzi a pubblico scelto e numeroso — dimostrò elegantemente che il pensiero artistico è in decadenza; partendo dal principio che lo stile floreale non è ancora assurto a dignità, ha mostrato di vedere quale sarà la visione artistica dell'avvenire; e concluse che l'arte nuova non raggiungerà ad altezza di stile, fino a che il principio informativo della scienza economica non sarà di guida alla visione perfetta dell'arte.

Il nostro egregio Vitali tenne l'attenzione nel suo bel discorso del numeroso uditorio; ed in fine venne da tutti congratulato ed applaudito.

Gemona.

— Atto munifico.

Il sig. Giovanni de Carli, con pensiero che altamente l'onora, in occasione della sua elezione a presidente della società operaia, ha elargito L. 200 al fondo intangibile della società stessa. L'atto munifico del signor de Carli ha riscosso unanimi approvazioni dalla cittadinanza.

Il quinto congresso degli emigranti del Friuli.

(Da un nostro inviato speciale)

Nella sala del Municipio, ha luogo il quinto congresso degli emigranti del Friuli, con l'intervento dell'on. Angiolo Cabrini, dell'*Umanitaria* Milano.

La società operaia del luogo, accoglie cortesemente i congressisti, e prima di incominciare i lavori, offre agli ospiti il vermouth d'onore mentre la banda cittadina, di fuori, suonava scelti pezzi di musica.

Il presidente, sig. Giovanni De Carli, pronuncia un applauditissimo discorso, porgendo il benvenuto agli ospiti.

Sono lieto — egli dice — che Gemona — che tanta parte dei figli manda all'estero a procurarsi il pane, con l'onesto lavoro — sia stata scelta sede del congresso e sento il dovere di ringraziare il Comitato esecutivo del segretariato che con gentile pensiero, volle invitare anche la nostra società al congresso.

Con la mente, il cuore rivolti al progressivo benessere degli operai, auguro che esso sia apportatore di quei frutti, per ottenere i quali fu promosso e la classe operaia, resa onestamente conscia dei suoi diritti, si stringa attorno a quelle istituzioni che si prefiggono il suo miglioramento.

Rispose con indovinate parole, l'avv. Umberto Caratti.

L'apertura del Congresso.

La vasta sala, è per metà occupata da congressisti.

Al tavolo della presidenza siedono l'avv. Fedrigo-Perissutti in rappresentanza del Sindaco, l'on. Angiolo Cabrini, l'avv. Umberto Caratti ed i relatori avvocati Cosattini e Conti e i signori Valtorta e Bragato.

L'avv. Giovanni Cosattini, dichiara aperto il congresso ed invita i congressisti a nominare due presidenti.

Pietro Attilio De Poli, propone la nomina di un presidente onorario, fa il nome del Sindaco di Gemona. Come presidenti effettivi, gli avv. Cabrini e Caratti.

Approvati all'unanimità prende così la presidenza — per i lavori della mattina — l'on. Cabrini.

L'avv. Fedrigo-Perissutti, rappresentante il Sindaco, sig. Stroili, porge il saluto di Gemona ai congressisti che onorarono la modesta, ma pure industre e prospera cittadina.

Un ringraziamento speciale porge al segretariato dell'emigrazione

L'avv. Caratti

a nome della commissione direttiva e del segretariato dell'emigrazione, ringrazia il rappresentante di Gemona per la ospitalità che ebbero i congressisti e manda anche un saluto al Sindaco sig. Stroili, assente.

Sente il dovere di incominciare i lavori del congresso, con una trasformazione dell'ordine del giorno: additare cioè l'opera della commissione esecutiva che tutto fece per far divenire il segretariato dell'emigrazione un centro di lavoro operoso, continuo, utile.

L'avv. Caratti, si dice presente al congresso anche come presidente dell'Unione magistrale nazionale ed aggiunge come i maestri non possano essere estranei a queste manifestazioni della vita proletaria ed umanitaria del paese. (*Applausi*).

Si augura che in un prossimo congresso, il Friuli abbia un incremento ed uno sviluppo di gran lunga maggiori d'oggi. (*Applausi*).

Le adesioni.

Il sig. Valtorta che oltre ad essere relatore, funge anche da segretario, dà lettura di numerose adesioni, fra le quali degli on. Turati e Dino Rondani.

Il presidente Cabrini, prima di concedere la parola all'avv. Cosattini relatore sul primo oggetto posto all'ordine del giorno, rileva il significato di queste due adesioni: quella di Tarcento portante il saluto del primo rappresentante del proletariato, eletto a far parte del comitato centrale dell'emigrazione; l'altra come sentimento di gratitudine del figlio, verso il padre suo. (*Applausi*).

La relazione morale.

Ha parola, l'avv. Cosattini, che fa la relazione morale del segretariato dell'emigrazione, fino al 31 dicembre 1904.

Accenna come il distretto di Gemona, sia il secondo della provincia nella scala dell'emigrazione e venendo a parlare del lavoro fatto dal segretariato in quest'ultimo anno, con cifre alla mano porta a conoscenza dei congressisti le pratiche legali sostenute ed il lavoro attivo, zelante delle corrispondenze.

Parla della forza dell'organizzazione e chiude dicendo come il segretariato dell'emigrazione abbia ben compreso che per l'opera della organizzazione medesima si possa fare qualchecosa.

Valtorta — Fa la relazione finanziaria, i cui estremi si compendiano nelle seguenti cifre: attivo L. 2101.61; passivo L. 283.75; capitale sociale quindi, L. 1817.86, con un aumento di L. 614.04, in confronto dell'anno precedente.

Aperta la discussione sulla relazione morale e finanziaria, e non domandando alcuno la parola, il segretario dà lettura del bilancio preventivo 1905, dopo di che si passa alla votazione. — Relazione e bilancio vengono approvati.

L'opera di tutela.

E' questo il secondo oggetto dell'ordine del giorno, del quale ne è relatore, l'avv. Conti. Dà egli un esatto e diligente resoconto di ciò che il segretariato dell'emigrazione fece su questo ramo del secondo suo lavoro e poscia si passa alla

Relazione Bragato

sulla parte: *collocamenti*, Parla Bragato.

L'oratore deplora il crumiraggio ed invita tutti gli emigranti ad inscriversi al segretariato. Parla del *segretariato del popolo*, da non confondersi con quello dell'emigrazione, e rileva i pregi di quest'ultimo.

De Poli Pietro Attilio, dice pur lui che la questione collocamento è la più difficile a trattarsi a favore degli emigranti.

Se non c'è uno che pensi a dirigere i lavoratori, essi diventeranno crumiri e se il collocamento deve essere fatto, deve venire fatto da crumiri.

Cabrini mette in votazione la relazione Conti, sull'assistenza legale, relazione che viene approvata.

Si continua la discussione sulla parte: collocamenti e prende la parola il sig. Vallär direttore dell'*Operaio di Friburgo*, che raccomanda caldamente di studiare questo problema: la questione dei collocamenti, in Germania, dove vi è un'organizzazione mirabile, mai si è potuto risolverli.

Crede egli molto difficile che gli imprenditori si rivolgano al segretariato.

Su questo argomento parlano ancora: Caratti, De Poli, Bragato, Cosattini, Girand, Cabrini e finalmente si viene alla decisione che questo ramo non si areni, ma continui, e venga vieppiù sviluppato.

Un voto di plauso al Ministero degli Interni.

L'on. Cabrini, propone poi la votazione del seguente ordine del giorno, che risultò approvato:

Il congresso prendendo atto con piacere della recente comunicazione fatta dal Ministero degli interni, ai Prefetti ed alla Stampa, sconsigliante, gli operai italiani a recarsi nelle miniere di Vestfalia ove i lavoratori sono in isciopero

fa voti

che il segretariato dell'emigrazione nelle sue pubblicazioni, si informi, per l'avvenire, ai concetti della accennata comunicazione.

Altre adesioni

Il sig. Valtorta dà lettura di altre adesioni, ricevute all'ultimo momento: della Camera di Lavoro di Udine, dal segretariato dell'emigrazione di Belluno e da alcuni emigranti di Forni di Sotto.

Brevemente, l'avv. Cosattini, fa una relazione sulla sezione infortuni sul lavoro, dopo di che i lavori del congresso rimangono sospesi, per venire impresi nel pomeriggio.

La riapertura del Congresso.

Alle 14 si riapre la seduta. Presiede Caratti, che «molto lietamente dà lettura di un telegramma del Sindaco di Udine, comm. Pecile, che «aderendo al congresso, invia cordiali ed affettuosi saluti ai congressisti».

Ha poi la parola l'avv. Cosattini, che deve parlare sull'organismo del segretariato, in quanto concerne la sezione di Udine.

Ricorda anzitutto un compagno, un collaboratore perduto: Arturo Trani; fu da lui che partì il primo impulso del segretariato ad Udine.

Il relatore entra poi a parlare dell'ufficio dei corrispondenti, per mezzo dei quali il segretariato si trova a contatto con gli emigranti.

Rileva come non tutti i corrispondenti adempirono con dovuta cura l'incarico di fiducia, che loro affidò il segretariato. Però, vi furono altri che per il loro lavoro, nel congresso attuale, devono venire ricordati. Spiega come in ogni località ove si abbiano 50 emigranti inscritti al segretariato, si costituisca una sezione. Ogni sezione, a fine di esplicare l'opera propria, avrà diritto di trattenere la metà delle quote d'inscrizione al Segretariato.

Addita quindi per la loro solerzia i corrispondenti: Pascuttini di Forgaria, Burba di Ampezzo, Soravitto ed altri.

Un altro modo, in cui il segretariato porta l'opera sua a contatto con tutti gli emigranti, è quello delle conferenze: quest'anno furono tenute un centinaio, il doppio dell'anno scorso.

Esorta gli emigranti ad inscriversi al segreteriato.

De Poli dà comunicazione di un ordine del giorno, votato dagli emigranti di Prato Carnico: che così suona:

L'assemblea degli emigranti di Prato Carnico, la sera del 26 gennaio 1905, ha deliberato,

1.o che al congresso degli emigranti di Gemona, si discuta l'argomento delle elezioni amministratorie e effettuino nella stagione invernale, anzichè nell'estiva, acciocchè tutti gli emigranti del Friuli, e specialmente quelli della Carnia (che sono numerosi) possano prendere parte e tutelare i loro interessi, misconosciuti dalle cricche locali imperanti;

2.o che il segretariato dell'emigr. di Udine, a cominciare dal 1905, limiti le tutele degli interessi agli emigranti che sono regolarmente inscritti al segretariato, per evitare dispersione di tempo e di denaro, a beneficio di chi tante volte si serve del segretariato, a scopo di sfruttamento personale;

3.o che il segretariato dell'emigrazione stabilisca essere proibito agli emigranti di un comune di inscriversi al segretariato, per mezzo di una sezione che non sia quella del proprio comune, quando in questo sia già costituita una sezione e ciò per motivi di indole morale ed anche per non intralciare e complicare i lavori di corrispondenza.

Su quest'ordine del giorno, parlano Cosattini, Caratti, Braidotti e poi ha la parola il dott. Piemonte altro relatore sul terzo oggetto dell'ordine del giorno:

Organizzazione del segretariato — Rapporti con federazioni di resistenza.

Accenna alle conferenze da lui tenute nel basso ed alto Friuli, alle sezioni che si costituivano e che si costituiranno fra breve: in tutto circa una trentina.

Chiude, dichiarandosi contrario ad una circolare emanata dal segretariato tendente a far pagare agli emigranti una tassa maggiore e ciò per inscriverli anche nelle rispettive federazioni di mestiere.

Approvati i due ultimi «capoversi» dell'ordine del giorno, steso da Cosattini, con una aggiunta dell'on. Cabrini.

Il congresso degli emigranti, riconfermando

la massima di essere obbligo di tutti gli emigranti, di inscriversi nelle organizzazioni di resistenza nell'arte a cui appartengono, sia in Italia che all'estero,

dà mandato

al comitato centrale del segretariato di stabilire con le rispettive organizzazioni professionali le norme con cui facilitare agli emigranti l'adempimento di tale loro obbligo

e incarica

il comitato centrale stesso di partecipare al prossimo congresso delle federazioni edilizie per gli accordi relativi alle categorie operaie ad essi aderenti.

E veniamo all'oggetto IV: al penultimo:

Emigrazioni dei fornaciai

Cosattini dopo una dotta relazione, su questo «tema» legge un ordine del giorno, in cui invita gli operai, ad astenersi assolutamente dal richiedere la caparra, dando mandato al comitato centrale di studiare i mezzi per sopprimerla od almeno ridurla al meno possibile.

Legislazione protettiva

E finalmente siamo alla... fine. Su questa questione si approva un ordine del giorno, chiedente che le elezioni amministrative, si facciano nella stagione invernale, anzichè nell'estiva.

Le nomine

Si dà comunicazione dell'esito delle elezioni per le nomine del consiglio generale e della commissione esecutiva.

Ruscirono eletti:

Consiglio Generale

Caratti avv. Umberto, Di Prampero Antonino, Driussi avv. Emilio, Fusari dott. Giovanni, Girardini avv. Giuseppe, Giraud Oreste, Maroè avv. G. B., Mercatali prof. Enrico, Murero dott. Giuseppe, Pecile prof. Domenico, Barbetti Luigi muratore, Cattini Enrico muratore, Feruglio Luigi detto Blasut muratore, Fornasir Antonio, meccanico, Mattiussi Ermenegildo meccanico, Mesaglio Giuseppe muratore, Moro Luigi scalpellino, Rizzi Guido muratore, Rondelli Antonio meccanico, Zoratti Bernardino muratore

Commissione esecutiva

Bragato Giuseppe, Conti Giuseppe, Conti avv. Giuseppe, Cosattini avv. Giovanni, De Poli Pietro Attilio. Faioni dott. Giovanni, Valtorta Giuseppe.

La chiusura

Il presidente, dichiarando chiuso il congresso, ringrazia la società operaia di Gemona ed il Sindaco, per l'ospitalità che ebbero i congressisti.

Scoppia un prolungato applauso e si grida: Viva Gemona, Viva la Società operaia.

La rivoluzione russa

Dimenticavamo di dire, che prima della chiusura del Congresso, certo Gio. Batta Burba di Ampezzo, fra continui applausi, lèsse le seguenti parole:

Prima che si chiuda questo congresso, ben certo di interpretare il sentimento unanime degli emigranti qui convenuti, sento un dovere di ricordare le vittime che il boia coronato di tutte le Russie, continua in questi giorni a massacrare.

A questo popolo sventurato, ma pur sempre nobile e grande, vada il saluto fervente dell'anima proletaria friulana, la quale vibra all'unissono, con tutti coloro che lottano per la gran causa della redenzione sociale.

— In onore del cav. Romano.

Si è qui costituito un comitato, allo scopo di rivolgere al dott. cav. G. B. Romano, recentemente fatto segno alla più alta fiducia del Governo che lo volle «Veterinario r. per la provincia di Udine a una espressione solenne di vivo compiacimento e di sincera onoranza.

Le molteplici benemerenze acquistate dal dott. cav. uff. Romano in Friuli, nei campi del pensiero, del cuore e dell'operosità, offrono la più ampia giustificazione della sorta iniziativa.

In massima le onoranze che si sono stabilite sono le seguenti: Offerta di una artistica pergamena; banchetto d'onore.

La data e le precise modalità di questi festeggiamenti, il Comitato si riserva di dare speciale comunicazione.

Il comitato è composto dai signori:

Stroili Antonio Sindaco di Gemona, cav. D. Valentino Baldissera Bibliotecario, Stroili Leonardo Presidente Circ. agric. di Gemona.

Colui che intende di favorire la sua adesione, non ha altro che da rivolgersi al Segretario dott. Colesan Gemona, non più tardi del 25 febbraio 1905, avvertendo che la stessa implica la compartecipazione alla spesa della pergamena che viene stabilita in L. 2.

Sifilide.

Si guarisce radicalmente con il solo «Roob Costanzi, senza far uso del mercurio od altro, essedo detto Roob formato di puramente vegetali. — Dirigersi alle buone farmacie o all'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Tarcento.

— Bambina arsa viva.

Ieri l'altro la bambina Cesira Santini di due anni stava trastullandosi attorno al focolare di casa sua, in Ramandolo.

Lasciata incustodita per brevi istanti, le flamme lambirono il vestito della povera bambina.

Alle sue acute grida accorsero i parenti; ma ormai la poveretta aveva riportate scottature di tal grado che, dopo orribili sofferenze, ieri dovette soccombere.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— A PRESTENTO, in seguito a gravi scottature, morì dopo un mese di atroci sofferenze una povera scema, certa Pia Benati; ella cadde sul fuoco colta da un assalto di epilessia.

— Si è laurato dottore in scienze il giovane intelligente G. Felettig di S. LEONARDO (*Slavia.*) Congratulazioni.

— A PREMARIACCO venne ieri arrestato certo De Joseffo Giacomo mendicante trentasettenne da Santa Maria la Longa, perchè attentava al pudore di una ragazzina dodicenne.

La festa operaia di Enemonzo per l'inaugurazione della bandiera.

(Da un nostro inviato speciale)

Non avevo mai veduta la Carnia coperta di neve. Uno stupendo paesaggio invernale. Sul basso letto del Tagliamento, sul colossale detrito che i Rivoli bianchi formano consumando la immensa piramide dell'Amariana, sui letti delle case, sulle ghiaie quasi asciutte del But, sui prati e sui campi ai lati della strada nazionale tutta aperta, sui monti e sui dirupi, neve e neve: un candore uniforme, se qua e là non lo rompessero, in basso, le macchie di cespugli già districatisi dal bianco lenzuolo e sui monti, le roccie strapiombanti larici ed abeti dalle nere chiome perenni. Di strano effetto i boschi cedui lontani: i tronchi degli alberi somigliano a steli piantati sulla neve come per segnare un disegno di ricamo.

Come spicca da lungi, su quel candore, la cara bandiera nazionale che sventola già dalle prime case di Enemonzo! Salute, o bel tricolore, simbolo della nostra redenzione dallo straniero; salute, o bianco immacolato che ci ricordi la fede, salute o verde che ci ricordi la speranza e tu bel rosso fiammante che ci ricordi l'amore e il sacrificio che resero un fatto questa sacra unità della Patria, per tanti secoli sospirata indarno!...

E di bandiere è abbondantemente fregiato Enemonzo, il grazioso capoluogo che sorge in uno dei punti più ameni della Carnia: bandiere tricolori, pennoni variopinti che mettono la nota gaia nel mirare scintillante al sole che d'ogni parte si estende senza confini. E gaiezza portano anche l'insolita frequenza di popolo nelle vie e gli allegri concenti della banda musicale di Ampezzo. Poichè l'arrivo mio tardivo segue dopo la sveglia mattutina a colpi reiterati di mortaretto, dopo il ricevimento fatto alla brava banda musicale; quando già le rappresentanze raggruppansi in colonna al principio del paese, donde processionalmente poi ci recammo alla sala Zuliani per il vermouth d'onore.

Cenni sulla Società di Enemonzo

Il cortesissimo dott. Guido Benedetti, presidente della Società operaia festante, ci è largo di ogni notizia chiestagli. A Enemonzo, come ad Amaro, vi sono due Società operaie: la «liberale» inauguratrice della bandiera che non ha nello statuto alcuna restrizione confessionale e accoglie tutti quei volonterosi che, unendosi, lo fanno solo a scopo di vicendevolmente aiutarsi; e la «clericale,» che ha pure la finalità del mutuo soccorso, ma con vincolo confessionale.

La Società «liberale» è sorta nel febbraio del 1902, con quarantadue soci, i quali si prefissero lo scopo del mutuo soccorso e della istruzione. Oggi, conta circa 145 soci, e il loro numero va crescendo, e anche la festa d'oggi porterà i suoi frutti, poichè queste solennità fraterne sono la più efficace propaganda per chiamare nella famiglia sociale il maggior numero di operai.

L'opera dell'egregio dott. Benedetti presidente, del vicepresidente signor Leonardo Castellani e del segretario signor Pietro De Colle valse a ottenere tanta coesione di vicendevole affetto e di buona volontà fra gli operai del paese.

La Società «cattolica» conta solo una trentina di soci.

Le rappresentanze.

Il corteo lungo, numeroso, attraversa le vie del paese, preceduto dalla brava banda musicale, per recarsi nella sala Zuliani, ove la Società di Enemonzo offre il vermouth d'onore agli ospiti graditi.

La sala è addobbata con festoni e bandiere e adorna dei ritratti dei nostri Sovrani. Ben presto è affollata dagli accorsi dalle varie parti della Carnia, ad affermare la solidarietà fraterna degli operai tutti delle sue vaghe convalli: ed è uno scambio di affettuose strette di mano, di saluti cordialissimi, di auguri, di congratulazioni.

Notiamo, senza la pretesa di non incorrere in qualche ommissione, le rappresentanze seguenti:

Paluzza, Società operaia dell'Alto But: vicepresidente maestro Cristofori, vecchia e cara nonoscenza della *Patria*, e portabandiera G. B. Lazzara;

Sutrio: Luigi Sellenati e Lorenzo Nodale, col portabandiera Luigi Del Moro;

Rigolato — che ha una ramificazione a Forni Avoltri: presidente Giov. Batt. Puntil, segretario Eugenio Dorigon, viceportabandiera Matteo Candido: questa società conta circa 250 soci tutti in regola coi pagamenti: in due anni ebbe solo cinque soci morosi! quale insegnamento ai soci di molte altre, Udine compresa;

Comeglians: presidente l'amico Pietro Galante, vicepresidente Luigi Marzilis, portabandiera Angelo Castellani; consigliere Giuseppe Raber, Francesco Raber e Giacomo Tavoschi;

Verzegnis: delegato Augusto Busolini, portabandiera Guglielmo Deotti accompagnati dal socio Pietro Roi;

Prato Carnico, presidente Giacomo Leita;

Amaro, delegato del consiglio Giovanni Malagnini, sindaco Antonio Jesse, portabandiera Giov. Batt. Rossi;

Ovaro: presidente Melchiorre Sartogo e vicepresidente dott. Guidetti, col portabandiera;

Tolmezzo, presidente Vittorio Molinaro e portabandiera Giacomo Morassi;

Ampezzo, Società operaia presidente il rinomato pittore Marco Davanzo assieme al portabandiera;

Ampezzo, società filarmonica, presidente Mario Termine e portabandiera Antonio Luca;

Preone, vicepresidente Edoardo Lupieri e consigliere Giuseppe Pellizzari;

Socchieve, vicepresidente farmacista Vittorio De Prato e Paolo Zigatti.

Mentre nella sala trascorreva rapido il tempo in lieti conversari e nel consumare l'abbondante equisito rinfresco; giù nella piazza poco lontana, circondata da una folla di popolo, la instancabile e ben diretta banda musicale di Ampezzo svolgeva uno scelto programma, ogni numero del quale era salutato da calorosi battimani.

* * *

Ma del proseguo di questa genialissima festa dobbiamo rimettere a domani il parlarne diffusamente, poichè altre non meno interessanti notizie dalla provincia occupano tanta parte del giornale d'oggi. E riprodurremo per esteso taluni dei discorsi pronunciativi, suscitatosi di ben giustificato entusiasmo per le nobili idee affermatevi.

Diremo oggi che, al banchetto, furono accolti da unanimi crescianti applausi l'esecrazione per le sanguinarie repressioni contro il popolo russo e i voti che le aspirazioni sue alla libertà e alla giustizia abbiamo quel trionfo finale cui hanno diritto.

Voti questi che anche il Consiglio della Società operaia di Tolmezzo formulò in apposito ordine del giorno votato sabato.

Dottor Cav. Ugo Erssttig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'**Ostetricia — Ginecologia** e per le **malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Buja.

(Per telefono, ore 9)

Gravissimo incendio.

Precepita da una finestra alta nove metri rimanendo incolume

Verso le 11 di stanotte è scoppiato al castello di San Salvatore, antico maniero, di proprietà del cav. Furchir un gravissimo incendio.

Il castello dista dal paese qualche centinaio di metri; una parte di esso è abitabile e vi dimorano una vecchia con suo figlio, affittuali del cav' Furchir. Quando essi, che dormivano, si accorsero dell'incendio, il fuoco era ormai sovrano, e circondava le vecchie muraglie facendo scricchiolare sinistramente le travi antiche, facile preda delle fiamme. Il giovanotto, attraverso di esse, riuscì a fuggire ponendosi in salvo, la vecchia, che dormiva al piano superiore, vedendosi chiusa ogni via d'uscita; si gettò dalla finestra nove metri alta dal suolo! Fortuna volle ch'ella andasse a cadere sopra una pergola di vite, la quale la sostenne, impedendo che precipitasse sul terreno, salvandola da sicura e orribile morte. Se l'è cavata con ammaccature e con una buona dose di spavento e ne avrà per parecchi giorni.

Il danno al locale è di quattro o cinquemila lire soltanto, che potrebbe convertirsi in un danno maggiore, se — (oggi lo si saprà) — il fuoco avrà guastato il vino che vi è nelle cantine, 400 ettolitri circa!

Il paese è impressionato; ancora il fuoco non è bene spento, e tratto tratto con un rumore sordo precipita nell'interno qualche masso o qualche pezzo di soffitto elevando nell'aria limpida e fredda una colonna di faville e di fumo denso e nero.

Pordenone.

— Tiro a Segno Nazionale.

Le domande di iscrizione all'istituendo Tiro a Segno Nazionale raggiunsero il numero di duecento circa.

La benemerita presidenza della Società fra cacciatori, che ne fu l'iniziatrice, lavora alacremente per sollecitare l'inaugurazione di questo importante istituto, e ha già fatto dei sopraluoghi per la scelta della località più adatta per le esercitazioni di tiro. Alla commissione governativa verranno presentati due progetti, i quali soddisfano le esigenze regolamentari. Possiamo quindi sperare che l'istituzione sarà presto un fatto compiuto.

— Funeralia.

Ieri l'altro cessava di vivere il sig. Bellini cav. Cesare, vice-presidente di Tribunale in riposo. Ieri ebbero luogo i funerali, che riuscirono una sincera dimostrazione di affetto al magistrato integerrimo. Alla famiglia le nostre condoglianze.

— Cavallo in fuga.

Ieri, verso le 14, veniva sul corso Garibaldi, un cavallo a corsa precipitosa, dal borgo San Giovanni, trascinandosi un calesse, su cui si trovava certo Gini Antonio di Chions. Costui si era recato a Sacile, dove aveva cambiato il proprio cavallo con un altro, attaccandolo allo stesso carrettino, che era con le stanghette alquanto corte.

Il cavallo, sentendosi battere le gambe posteriori, si diede a precipitosa corsa. Giunto sul piazzale XX Settembre, salì la riva del Tribunale e continuò per la via Cavallotti sino a San Valentino, dove fu arrestato. Tutto finì con un po' di panico per parte del pubblico e di spavento per parte del sig. Gini e della nuora che si trovava con lui, i quali possono dirsi ben fortunati se rimasero incolumi.

— Scoppio di una caldaia.

La settimana scorsa, allo Stabilimento Amman, avvenne lo scoppio della caldaia, che serve di asciugatoio.

Il coperchio fu lanciato contro il muro e vi rimase conficato; i vetri d'intorno furono rotti. Il fragore dello scoppio fece accorrere gli operai dello stabilimento. Per fortuna in quel momento non si trovava vicino nessun operaio, altrimenti si avrebbe dovuto lamentare qualche grave disgrazia. Venne tuttavia aperta un'inchiesta, per parte del direttore per stabilire la responsabilità.

Spilimbergo

— Onorifico incarico ad un nostro medico.

29. Tutti sanno ormai a qual grado di notorietà e di universale fiducia è giunto l'*Istituto centrale di terapia fisica* (Kinesiterapico) di Roma, diretto dal prof. Colombo. I sofferenti vi accorrono da tutte le parti, non solamente d'Italia, ma anche dall'estero.

La direzione di quell'Istituto, alla quale molti malati si rivolgono per chiedere, da lontano, delle indicazioni di cure per i loro disturbi che male sanno riferire, è spesso costretta a dare delle risposte negative ed evasive; non potendo, in coscienza, consigliare delle cure per un malato che non ha potuto direttamente esaminare.

Ad evitare questo inconveniente, per non privare nessuno dei sofferenti dei possibili vantaggi di una cura opportuna iniziata in tempo, l'amministrazione dell'Istituto suddetto ha deliberato di nominare, in alcuni dei principali centri di Provincia, dei medici consulenti scegliendoli fra i più stimati ed i più colti del capoluogo.

E così venne prescelto a questo onorifico incarico il dott. Guido Salmoni col quale ci congratuliamo vivamente.

— Un'altra festa operaia.

Domenica in Valeriano avrà luogo l'inaugurazione della bandiera di quella Società Operaia.

Anche in questo ridente paesello si faranno dei grandi festeggiamenti ai quali prenderà parte anche la banda cittadina diretta dall'egregio maestro Cigaina.

— Un altro invito al signor "Ego„

Invitiamo il corrispondente *Ego* da Spilimbergo del quale a tutti è nota la generosità, a non voler interessarsi nel dare lezioni a noi poveri operai ed a permettere che in questi tempi di libertà ci procuriamo il piacere ballando o non ballando di erigere un ricordo quando che sia al defunto on. G. B. Simoni coll'obolo di tutti coloro cui non alberga in seno l'ingratitudine.

Lo invitiamo poi, se vile non è a firmare gli articoli come usiamo farlo noi.

Giovani operai Spilimberghesi: *Cesare Olvino, De Stefano Gio. Batta, Miniscalco Luigi, Ceconi Manlio, Carminati Pietro, Liva Fulvio.*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Oggi 30 ore 8

Termometro —0.5

Minima ap. notte —2.6

Barometro 762

Stato atmosfero coperto.

Vento N.

Pressione calante.

Ieri Bello.

Temperatura massima 3.—

Minima — 3.2

Media — 0.08

Neve caduta millim. —

La vita delle nostre istituzioni

CAMERA DEL LAVORO. — **Contro gli eccidi di Russia.** — Sabato sera si riunì la commissione esecutiva della Camera del Lavoro.

Dopo breve discussione fu votato un ordine del giorno, augurante «che le vittime del dispostimo czaresco che nella steppa siberiana «soffrono e sperano, ed il sangue «dei bimbi e delle donne innocenti «e la memoria di tante vergini «russe sacrificate dal boia del Santo «Sinodo, colpevoli solo di reato di «pensiero, vengano finalmente vendicate, e che i vinti d'oggi sieno «i giustizieri di domani».

Sodalizio friulano della Stampa. — I soci del Sodalizio Friulano della Stampa, nell'assemblea tenuta nel pomeriggio di ieri, approvarono ad unanimità il resoconto morale e finanziario 1904. Fu votato un plauso agli amministratori ed ai membri delle varie commissioni.

Seguirono poi le nomine delle cariche il cui risultato è il seguente:

Presidente: Mercatali prof. Enrico.

Consiglieri effettivi: Marcuzzi don Edoardo, Sbuelz cavalier Raffaello, Tocchio Antonio, Valerio Italo.

Consiglieri supplenti: Fava prof. Roberto, Mussetto Arnaldo.

Probiviri effettivi: Di Prampero co. sen. Antonino, Liva don Valentino.

Probiviri supplenti: Celotti avv. Fabio, Ronchi avv. G. Andrea.

Revisori: Doretti G. B., Guardiero Giacomo, Mason Giuseppe.

Il banchetto dell'Associazione dei Commercianti. — Sabato sera nei nuovi locali dell'Associazione dei Commercianti, ebbe luogo un banchetto sociale.

Allo spumante, portò prima il saluto agli intervenuti il cav. uff. Luigi Barduseo, dicendosi ben lieto del sempre crescente sviluppo della società.

Il sig. Paretti, rappresentante della Navigazione Generale Italiana, portò il suo saluto a nome dei colleghi di Genova e di Livorno.

Rispose ad esso il presidente, ricordando come la società sia fiera di custodire nella sua sede il vessillo donato dalla gloriosa Liguria.

Brindarono poscia i signori Franzil, Leone Morpurgo, Colle e il commendatore Loschi e verso l'una, la riunione si sciolse.

— I nuovi segretari comunali

Ieri furono gli esami degli aspiranti a segretari comunali.

Furono promossi i signori: Pellizzani Domenico, Zaninotti Giovanni, Gonani dott. Ottavio, Tescari dott. Ippolito, Ferrari Vladimiro, Cecconi Pietro e Zanini Achille.

* *

Al signor Domenico Pelissoni, primo inscritto, già Maestro Direttore delle Scuole comunali di Nimis, ed ora vice-segretario a Tarcento, recentemente gli veniva dal Ministero della P. I. conferito per titoli il Diploma d'abilitazione alla Direzione didattica. Al distinto signore congratulazioni ed auguri.

— Il rettore del Collegio Toppo.

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto di Toppo-Wasserman, presenti tutti i Consiglieri, ha eletto ad unanimità Rettore del Collegio il signor prof. Enrico Gianrossi attualmente Rettore del Collegio Morigi di Piacenza.

Così, la diceria precorsa, si è avverata.

— Decesso.

Questa mattina seguirono i funerali di una egregia donna, che sacrificò tutta la sua vita nel lavoro: Anna Zarattini maritata *Mesaglio.*

Fu vero esempio di moglie e di madre.

Morì di pneumonite, a soli sessant'anni. L'accompagni nella tomba il mesto saluto, che ben si deve a chi ebbe vita così operosa.

— La costituzione di un calunniatore.

Ieri si costituì all'arma dei R. R. Carabinieri, certo Angelo Franzolini da Pagnacco.

Costui sarebbe quel tale che nello scorso estate fece arrestare a Graz, il sig. De Longa, segretario comunale di Pagnacco.

Il Franzolini, saputo che contro di lui era stato spiccato mandato di cattura, in seguito a denuncia fatta dallo stesso De Longa, pensò bene di costituirsi.

— Grave disgrazia.

Ieri mattina fu accolto all'Ospitale il contadino Giuseppe Venier di Giovanni di anni 24, da Orgnano, il quale cadendo da un'altezza di circa due metri, riportò la frattura dell'avambraccio sinistro.

Guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

— Furto continuato.

Fu ieri arrestato dai R. R. Carabinieri, certa Angelina Pantanali, di anni 28, da S. Osvaldo, perchè autrice di furto continuato di denaro a danno di Celeste De Paoli, pure da S. Osvaldo.

— Smarrimento.

Ieri, sulla strada provinciale fra Tarcento ed Udine, fu smarrita una spilla d'oro con cinque perle ed uno smeraldo.

Chi la ritrova, portandola alla Redazione del Giornale, riceverà competente mancia.

— Scuola popolare superiore.

Questa sera 30 il prof. *Lorenzo Trepin* inizierà il corso di lezioni di Geografia fisica, svolgendo il tema: *Vulcani e terremoti.*

— Piccolo fallimento.

Ad istanza della ditta fratelli Avezzano di Torino, creditrice di lire 406.50, il Tribunale dichiarò il fallimento di Maria Aleardo, negoziante in formaggi, nominando commissario giudiziale l'avv. Maroè e rimettendo la pratica al pretore del I.o Mandamento,

Teatri e balli

Molto animati, ieri sera, i veglioni mascherati al Vittorio Emanuele e nella sala Cecchini. Le danze si protrassero fino alle ore piccine.

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Platischis

Avviso di concorso

Approvato il capitolato e regolamento per il servizio medico con decisione 18 corr. dell'on. Giunta provinciale amministrativa sentito il parere favorevole del Consiglio provinciale sanitario, il sottoscritto sindaco indice il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico di questo Comune cui va annesso l'annuo onorario di lire 2500 nette da imposta di R. Mobile, pagabile in rate bimestrali postecipatamente. Le funzioni di ufficiale sanitario verranno retribuite con lire 100 all'anno da pagarsi a semestre maturato.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest'ufficio entro il 28 p. v. febbraio, le loro istanze corredate dai documenti indicati nell'art. 9 del regolamento provvisorio approvato col R. Decreto 22 agosto 1904, ritenuto che se l'istanza venisse presentata tardivamente, o non corredata dai documenti tutti indicati nel detto articolo, l'aspirante non potrà prender parte al concorso.

La cura è gratuita per la generalità degli abitanti, e sarà obbligo dell'eletto di tenere l'armadio farmaceutico, senza che possa pretendere compenso dal Comune e dovrà uniformarsi e tenere la contabilità ordinata dal Municipio.

Il capitolato di servizio è sempre ostensibile nelle ore d'ufficio e l'eletto dovrà uniformarsi a quanto in esso è disposto.

*

E' altresì aperto il concorso al posto di levatrice comunale a tutto il 28 p. v. febbraio retribuita con l'onorario di annue lire 365, pagabile in rate bimestrali postecipatamente. La nomina è fatta per un anno e l'assistenza gratuita è limitata a quelle partorienti dichiarate miserabili dalla Giunta Municipale.

I soliti documenti.

Taipana, 26 gennaio 1905.

Il Sindaco

Noacco

Da Cervignano.

— Insultatori di italiani, puniti.

(Semper). — Il nostro Podestà, appurati i fatti, e costatato che il contegno dei provocatori dei due regnicoli nell'osteria del Baccaro l'altra domenica, (come vi ho a suo tempo narrato) fu qualche cosa di ributtante o vergognoso, ha affibiato, a 3 o 4 dei caporioni, 48 ore di arresto per ciascuno, il divieto di entrare in quel locale di ostéria o ballo, per alcune domeniche di seguito.

E bene sta. Certe porcherie, indegne di un paese civile, devono essere punite e sradicate, affinchè il cattivo esempio non prenda piede e si propaghi. Il nostro Podestà in quest'affare, bisogna dirlo, ha agito in modo energico e rapido, e la sua decisione fu assai favorevolmente accolta da tutti indistintamente i buoni cittadini di Cervignano che amano sinceramente la giustizia e sopratutto il decoro e l'onore del paese!

ULTIMA ORA.

La smentita di una vittoria russa.

Gravi perdite.

PIETROBURGO, 30. Un telegramma di Sacharoff dice:

I russi non si sono impadroniti del villaggio Sandepo come aveva annunciato il precedente telegramma di Curopatchine. Ciò produce nel pubblico vivissima disillusione, scoraggiamento. I russi dovettero abbandonare l'impresa; perdettero 24 ufficiali e 1700 soldati fra morti feriti.

La grave situazione in Russia.

Lo sciopero dilaga

PIETROBURGO, 30, *ore 1 ant.* I disordini dello sciopero di Varsavia si aggravano. I fanali di numerose vie sono spenti, i negozi di rivendita acquavite, le botteghe, gli uffici bancari sono stati saccheggiati. I teatri iersera rimasero chiusi. Vi furono vari conflitti fra gli scioperanti e la polizia, e le truppe; la la condizione degli animi è molto allarmante.

PIETROBURGO, 30. La giornata di ieri è passata in calma completa.

GOMEL, 30. Gli operai i commessi di commercio gli aiuti farmacia i commessi di banca scioperarono.

Funzionario di polizia ucciso da una revoltellata anonima.

LONDRA, 30. Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio: *Batoin, 29.*

Il principe Jourdeli alto funzionario di polizia rimase ucciso alla mezzanotte da un colpo d'arma da fuoco tirato dalla folla che ne sparò parecchi altri.

Il primo deputato italiano al Parlamento di Budapest.

TRIESTE, 30. — Nella italiana Fiume, iersera, a tarda ora, fu proclamato eletto deputato al parlamento di Budapest il professore Riccardo Zanella, con 200 voti di maggioranza sul candidato governativo Oissonack, in favore del quale ogni mezzo anche violento fu tentato.

Il prof. Zanella è il primo deputato italiano che entri nella Camera di Budapest, dove Fiume dal 1867 mandò sempre uomini ungheresi.

Una folla di popolo entusiasta recossi sotto la sede della Associazione autonoma ad acclamare il nuovo eletto.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

I parenti tutti della defunta *Giulia Passalenti-Cherubini*, ringraziano quei pietosi che vollero accompagnare all'ultima dimora la povera estinta o che in qualche altro modo, contribuirono a rendere solenni e commoventi i funerali. Chiedono venia, se nel lutto che li colpì, incorsero a qualche dimenticanza.

* *

La famiglia Muraro vivamente ringrazia tutti coloro che gentilmente intervennero ai funerali del loro amatissimo figlio Ricciotti.

In special modo, riconoscente, ringrazia il Dottor Murero, il quale con affabile premura si adoperava a prodigare allo stesso tutte le cure che la scienza richiede.

Marca di Fabbrica

È accertato che un organismo robusto resiste all'invadenza delle malattie. È pure accertato che gli organismi deboli si ricostituiscono con

la Emulsione Scott

in modo permanente e superano le tendenze ataviche od acquisite o quella qualsiasi forma di degenerazione fisica cui il genere di vita, l'ambiente, la località, le occupazioni o il clima della località dove vivono, maggiormente li espone. Nessuna malattia è curata se la causa che la produsse rimane latente. La EMULSIONE SCOTT guarisce radicalmente, perchè toglie la causa del male, crea forza e resistenza contro ogni germoglio di germi patogeni sopprimendone la virulenza. Infatti, questa e la spaventosa facoltà di riproduzione di cui sono capaci non hanno luogo se non in organi già lesi dall'indebolimento e incapaci di reagire. Ciò è dimostrato con tutta evidenza dagli esperimenti eseguiti in molte cliniche e da

MIGLIAIA di TESTIMONIANZE

riferentisi alla Emulsione Scott tutte concordanti nel fatto che essa corrisponde sempre all'effetto pel quale fu ordinata. Questo accordo è davvero incoraggiante se si considerano le diverse forme di malattie per le quali la Emulsione Scott è usata, le diverse età e costituzioni fisiche dei malati. La ragione è semplice: più che gli effetti, cioè la forma delle malattie (sempre nel campo dell'impoverimento organico), cura la causa del male, toglie l'indebolimento con la formazione di sangue, muscoli e grasso. Gli effetti salutari si riferiscono alla Emulsione Scott non alle imitazioni; di queste è necessario diffidare e rifiutarle irremissibilmente quando sono offerte come cosa, oltre che inutile, molte volte perniciosa.

Una bottiglietta originale di EMULSIONE SCOTT formato "Saggio„ può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: SCOTT e BOWNE, Ltd. Viale Venezia, N. 12, Milano.

Diffida

Per salvaguardarsi dalle numerose imitazioni e mistificazioni dell'

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China-Rabarbaro chiedere sempre

Amaro Bareggi

dei fratelli E. G. Bareggi soli ed unici preparatori.

Si agirà a termini di legge pei contravventori.

Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con unanimità e lode **Amelia Nodari** — Ostetrica Comunale condotta del IV riparto — SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio — Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno - Via Giovanni d'Udine N. 18 — Udine.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per **Malattie interne e Nervose.** Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

Gabinetto dentistico **D.r Luigi Spellanzon** Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei danti. - Denti e dentiere artificaiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Per le Signore!

Nelle Sale Mode L. MARCHI in Piazza Vittorio Eman. N. 4 trovasi **ricca esposizione Mantelli** delle più distinte novità invernali Blouses, Tailleurs, modelli originali di Vienna e Parigi.

Società anonima fabbricazione concimi chimici **Ing. L. Vogel** Milano e Venezia

Produzione annua: **500.000 quintali**

Rappresentante per la Provincia di Udine: **Angeli Agostino di Fedele** di Orsano (Cividale).

LODEN DAL BRUN

SCHIO

Prem.! Brev.! Impermeabili senza gomma

Confezioni e Stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Collegi. — Vestiti completi — Raglan — Paletots — Mantelline — Sottane — Maglie — Berretti — Cappelli di lusso e correnti.

Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata.

Campioni e cataloghi gratis dirigersi: Loden Dal Brun - Schio.

— (VENETO) —

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

SOCIETÀ

POMPE FUNEBRI

Hocke-Belgrado

Questa società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio: per gli altri servizi funebri fissò la seguente modica

Tariffa

Classe I.	Carrozza cristalli, 12 valetti e bara completa . . . . . L.	**80**
II. Classe	Carrozza, 6 valetti e bara completa L.	**50**
III. Classe	Carrozza, 4 valetti e bara completa L.	**30**

Servizio di lusso e carrozza bambini a prezzi da convenirsi.

L'amministratore Giuseppe Ocke

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio, nna STORTI e MERINGHE alla pani. di latteria. Si assumono ordinazio Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bombonniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Nuova Impresa Pompe Funebri.

Recapito in via Cavour N. 5

presso il premiato giardiniere fiorista

Augusto Calderara

Funerali di I.a Classe Carrozza cristalli con 2 cavalli bardati - Bara in legno lucido con cuscino, materasso e velo - Dodici valletti in alta uniforme per **L. 70.**

Funerali di II.a Classe Carrozza - Bara complet a con cuscino, materasso e velo - Sei valletti per **L. 40.**

Servizio di lusso con casse ad urna e controcassa di zinco - Quattro cavalli - Camera ardente con catafalco.

Prezzi d'impossibile concorrenza

Trasporti funebri per tutta la provincia.

Malattie d'orecchio naso e gola

Dottor Putelli specialista

VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto

Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In **Pordenone**: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane *(4 febbraio)*.

Ultima novità sensazionale

LA FONOLA

Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo. Rappresentanza per tutto il Veneto **Camillo Montico**

Nuovo negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in **Udine, Via Lionello N. 2.**

Ing. FACHINI e SCHIAVI

Prem. fabbrica bilancie (ex G.B. Schiavi)

Officina meccanica Via Zanon - Udine

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 tonn.

PESE A PONTE PER CARRI

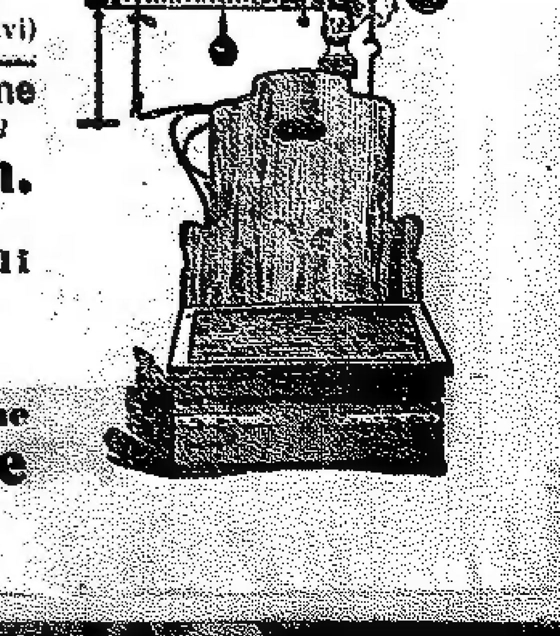
Basculos da 3, 5, 8 e 10 q.li

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine

BILANCIONI da latterie



Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spadorie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello, 42 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

VOLETE LA SALUTE?? Bevete FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

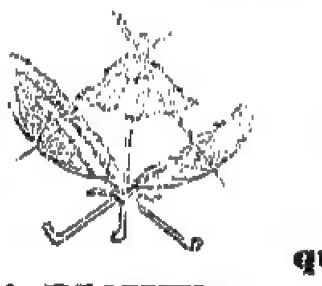
GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

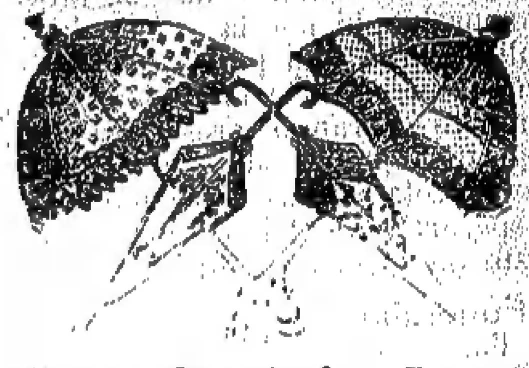
Cogolo Francesco via Cisis 18
Callista provetto

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale





OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Cerficati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI – C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore»
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitaro, N. 26, 1892.

LE
PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

RAFFREDDORI, BRONCHITI CATARRI, IRRITAZIONI ASMA, ETISIA, ecc.

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigere le vere PASTIGLIE GÉRAUDEL

In Udine presso: Giacomo Commessatti, Luigi Comelli, Angelo Fabris, farmacisti; Francesco Minisini, negoziante.

La ispirata veggente Sonnambula

Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiaroveggenza singolare di **Anna d'Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare o togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dall'avvenire e nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

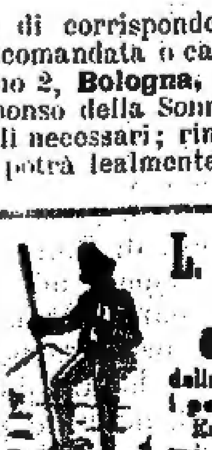
Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire **5**, se all'estero lire **6**, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al **prof. PIETRO D'AMICO** via Roma, N. 2, piano 2, **Bologna**, e coloro che consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

SANTAL MIDY

L'unico preparato al celebre Sandalo di Mysore inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE, Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY.

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO:
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo la sua registrazione la marca in flanella. — Contiene: gomme ammoniaco, salice, benzoe, ecc. 20 — Resina di Caienna 150 — Acido salic. crist., idrato potassico ecc. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmaceutici, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra 91

Sirolina

Aumenta l'**appetito** ed il **peso del corpo**, calma la **tosse**, l'**espettorato** ed il **sudore notturno**.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data perchè è più facile prevenire le malattie che non guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici**, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici**, che provano colla Sirolina un marcato sollievo. — 4. **Bambini scrofolosi**, con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale «ROCHE» e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

F. Hoffmann-La Roche y Co. — Basilea (Svizzera).
Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale:
AUGUSTO STEFFAN — Milano, via A. Saffi, 9.

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco